



Domande frequenti dei sostenitori delle adozioni a distanza

Qual'è la finalità di un'adozione a distanza?

L'adozione a distanza ha come obiettivo l'aiuto, nel suo Paese di origine, a un bambino che si trova in uno stato di grave disagio sociale e familiare, senza sradicarlo dal contesto in cui è cresciuto, nel rispetto della sua condizione e della sua cultura attraverso progetti che tengono conto della comunità in cui è inserito.

In ogni caso chi adotta un bambino a distanza compie un atto di amore e di solidarietà ma deve essere pronto e disponibile a rispettare i tempi e l'ambiente del bambino che riceve il suo aiuto.

Che età hanno i bambini del progetto adozioni a distanza?

L'età dei bambini inseriti nel progetto adozioni a distanza è generalmente compresa tra i 3 e i 18 anni.

In alcuni casi particolari rientrano anche giovani di età superiore ai 18 anni che frequentano corsi universitari o corsi di specializzazione.

Qual'è la somma da versare per l'adozione a distanza di un bambino?

L'importo del contributo annuo per il sostegno di un minore o di un giovane a distanza in Brasile, Nepal e Filippine è di € 420.

Come viene utilizzato il denaro offerto per l'adozione a distanza?

Generalmente il denaro offerto per le adozioni a distanza si trasforma in:

- materiale scolastico per il bambino e per la scuola;
- vestiario;
- alimentazione;
- assistenza sanitaria;
- sostegno alla famiglia del bambino;
- sostegno all'asilo o alla scuola che il bambino frequenta;
- interventi mirati a sostegno della Comunità in cui il bambino vive.

Può capitare che un bambino in adozione a distanza venga escluso dal progetto di aiuto?

Il bambino in adozione a distanza può essere escluso dal progetto di aiuto nei seguenti casi:

- non frequenta regolarmente la scuola senza alcun motivo valido;
- ha cambiato residenza spostandosi in altra località;
- quando non arrivano regolarmente le schede informative semestrali del bambino;
- quando supera i 18 anni di età, salvo casi particolari.

In questi casi la segreteria della Fondazione, quando riceve la comunicazione del responsabile in loco, provvede alla sostituzione del bambino.

Posso interrompere l'adozione a distanza in corso?

L'adozione a distanza di un bambino rappresenta un impegno morale ma si chiede l'impegno minimo di un anno per evitare di creare problemi di frequenza alla scuola da parte del bambino.

Al termine del primo anno si può scegliere di continuare l'adozione oppure interrompere il sostegno senza alcun problema.



Durante l'anno posso ricevere informazioni del bambino in adozione a distanza?

Le informazioni sul bambino vengono comunicate a tutte le persone che hanno adottato un bambino a distanza a mezzo scheda ogni sei mesi e precisamente nei mesi di gennaio e luglio di ogni anno.

Nel caso in cui non arrivasse tale scheda informativa è bene comunicarlo alla segreteria della Fondazione perché possa interessarsi al caso ed eliminare l'inconveniente.

Il contributo che verso per l'adozione a distanza è deducibile nella dichiarazione dei redditi?

Il contributo versato per l'adozione a distanza di un bambino è deducibile o detraibile nella dichiarazione dei redditi in quanto la Fondazione Senza Frontiere è una Onlus.

Attenzione perché per avere diritto al recupero fiscale del contributo è necessario comunicare il proprio codice fiscale alla segreteria della Fondazione oltre naturalmente al proprio nome, cognome e indirizzo completo.

Posso spedire regali al bambino che ho adottato a distanza?

È possibile mandare dei regali al bambino adottato a distanza ma è consigliabile consegnarli personalmente o farli consegnare a conoscenti che si recano in quei paesi in quanto la spedizione a mezzo posta molto spesso non arriva al destinatario oppure ci sono problemi con la dogana.

Posso andare a trovare il bambino che ho adottato a distanza?

È possibile recarsi in visita del bambino adottato a distanza individualmente o in gruppo.

La segreteria della Fondazione è a disposizione per qualsiasi informazione al riguardo.

A tale proposito si segnala il viaggio di gruppo che viene organizzato ogni anno nel mese di novembre per visitare i progetti della Fondazione in Brasile.

Posso scrivere al bambino che ho adottato a distanza?

È possibile scrivere direttamente al bambino in adozione a distanza usando preferibilmente la lingua del suo paese di origine per evitare problemi di traduzione.

È consigliabile, per evitare disguidi, indirizzare la corrispondenza direttamente al responsabile in loco del progetto di adozione a distanza il quale si occuperà di consegnarla al bambino o alla famiglia.

È possibile sostenere l'adozione a distanza di un bambino senza far conoscere il proprio nome e cognome?

È possibile sostenere l'adozione a distanza di un bambino senza indicare il proprio nominativo ma semplicemente effettuando il versamento previsto in forma anonima.

In questo caso tutta la documentazione del bambino e le schede periodiche informative verranno conservate presso la segreteria della Fondazione.

È possibile adottare a distanza una famiglia o una classe scolastica di bambini?

La risposta è senz'altro affermativa ma per i dettagli bisogna esaminare caso per caso in quanto si tratta di regolamentare l'intervento di aiuto in modo specifico onde evitare inconvenienti nell'utilizzo del contributo da parte dei destinatari.

Posso scegliere il bambino che desidero adottare a distanza?

Noi riteniamo che non sia giusto scegliere il bambino da adottare a distanza e pertanto abbiamo scelto una procedura ben precisa a tale scopo.

Quando ci viene richiesta un'adozione a distanza contattiamo i responsabili dei vari progetti sostenuti dalla Fondazione Senza Frontiere e successivamente assegnamo al richiedente il bambino o la bambina che ci vengono segnalati.

Posso ospitare in Italia il bambino che ho adottato a distanza?

Non abbiamo previsto la possibilità di accoglienza in Italia, anche per brevi periodi, del bambino adottato a distanza per le difficoltà burocratiche dovute alle leggi sia italiane sia del paese di origine del bambino nel caso di minorenni.

Sarà invece possibile accogliere in Italia gli stessi bambini quando avranno superato i 18 anni ed ultimato la scuola dell'obbligo.